

ATTESA PER LO SHOW DEL 2 GIUGNO IN MEMORIA DELLA 16ENNE UCCISA A NATALE

A Melegnano un concerto per Lucia con Branduardi, de Sfroos e Bubola

Madonna Bianca: musica e pittura a Villanova Sillaro per la ricorrenza



Dopo il successo nel capoluogo, il trompe l'oeil irrompe anche a Villanova con le migliori opere selezionate

VILLANOVA Svariate iniziative culturali sono in programma in questo fine settimana a Villanova del Sillaro, in occasione della ricorrenza della Madonna Bianca. Questa sera alle 21.30 all'interno della chiesa parrocchiale si terrà un concerto musicale della grande tradizione gospel e spirituals, organizzato dall'associazione artistico-culturale lodigiana Musicarte, che porterà le Musicarte Voices dirette da Fabrizio Ferrari, ad esibirsi in uno spettacolo dal titolo Blues for Peace. Nel corso della festa domenicale del 29 maggio ci sarà il consolidato concorso di pittura estemporanea, ormai giunto alla sua decima edizione, dal titolo "Villanova sulla tela", gara di notevole richiamo per molti artisti che giungono anche da altre regioni. La bellezza di molti scorci del paese e delle sue caratteristiche cascinie, è l'elemento comune delle opere in concorso che consentono di avere un riscontro di pubblico per l'artista e un motivo di orgoglio per i cittadini che vedono ritrarre la "loro" campagna nell'interpretazione più disparata e fantasiosa.

Sempre nella giornata di domenica per la prima volta verrà aperto uno spazio ormai da tempo inutilizzato ma che rappresenta un altro fiore all'occhiello di Villanova del Sillaro. Il palazzo abbaziale che fiancheggia la chiesa storica sarà la degna cornice di un'altra iniziativa promossa dall'amministrazione comunale. Dopo il grande successo di pubblico che il Festival Internazionale alla fine della settimana scorsa ha avuto a Lodi, il Trompe l'oeil arriva anche qui. L'associazione culturale lodigiana Primaluce porterà i capolavori che sono stati premiati nel corso degli anni scorsi e anche gli ultimi recenti piazzatisi ai primi tre posti del concorso appena concluso. Opere d'arte del tutto particolari e di grande fascino che daranno di certo maggior lustro alla festa del paese e che porteranno un tocco di "magia" a questi giorni di intensa spiritualità e devozione della Madonna Bianca. R.C.

MELEGNANO Reduce dal successo ottenuto con il suo tour teatrale, Davide Bernasconi, in arte Van de Sfroos approderà anche a Melegnano, affiancata da due big del calibro di Angelo Branduardi e Massimo Bubola. L'evento è previsto per il prossimo giovedì, 2 giugno, alle 21.30, presso la Cascina Cappuccina. La manifestazione, a cui prenderà parte il cantautore laghè, è organizzata da giovani, associazioni e dalla cooperativa sociale Insieme, proprietaria della cascina Cappuccina, con il primario obiettivo di ricordare Lucia Pozzi, la giovane scomparsa lo scorso Natale a causa di un incidente stradale. Infatti anche il ricavo del concerto andrà devoluto per una causa benefica: servirà alla realizzazione di una scuola in Ecuador, dove opera padre Felice Prinelli, missionario originario di Melegnano. A scendere in campo quindi con la volontà di non dimenticare Lucia ed i tanti ragazzi che, come lei, si impegnano a favore degli altri, alla ricerca di un futuro migliore, sarà proprio Van de Sfroos, cantautore da sempre molto sensibile e vicino al mondo del volontariato e dell'associazionismo. Basti pensare al suo impegno con l'associazione Libera, numeri e nomi contro le mafie, che lo ha visto approdare anche al teatro alle Vigne di Lodi tre anni fa. Van de Sfroos, un vero e proprio cantastorie moderno, legato alle tradizioni popolari, leggende e dicerie, che spesso trasformano in poesia anche i più semplici dei racconti, sembra essere il perfetto portavoce per chi spende il suo tempo per gli altri, senza necessariamente dover passare sotto le luci dei riflettori.

Ad accompagnare Van de Sfroos, sul palco della cascina Cappuccina, come ospiti speciali del suo concerto, ci saranno però altri due artisti di ottimo calibro: Massimo Bubola e Angelo Branduardi. Entrambi molto legati alla cultura popolare e tradizionale Bubola e Branduardi mantengono comunque da sempre un modo distinto di esprimere e di raccontare storie simili: il primo più roccettaro e country, il secondo più medievale e delicato. Massimo Bubola infatti continua a far permeare, dalle sue canzoni, l'influenza che su di lui ha avuto il cantastorie italiano per eccellenza, Fabrizio De André, con cui ha scritto diversi brani. Certamente la performance più attesa di giovedì sarà comunque quella di Angelo Branduardi. Accompagnato da strumenti antichi e moderni, Branduardi regalerà al pubblico di Melegnano una parentesi di vera e propria poesia: musicista completo e amante della sperimentazione e della sintesi musicale che si snoda tra passato e futuro. Riconosciuto, per il suo talento, nel mondo intero, nonché premiato dalla critica italiana, francese e tedesca, Branduardi rappresenta attualmente la miscela perfetta delle culture antiche e moderne. Da sempre impegnato per la causa sociale, al fianco di associazioni di volontariato e di difesa dei diritti umani, il cantautore di origine milanese e francese di adozione, racchiude nelle sue melodie un an-



Dall'alto, in senso orario, Angelo Branduardi, Massimo Bubola e Davide Van de Sfroos, quest'ultimo immortalato durante la sua esibizione lodigiana, a Codogno. I tre musicisti saranno protagonisti del concerto-evento del 2 giugno prossimo alla cascina Cappuccina di Melegnano



mo squisitamente sensibile e appassionato, emozioni che riesce a sua volta a evocare nei suoi fan, con suoni e canzoni. Melodie gentili e una voce particolare che si sposa alla perfezione con la cornice bucolica dell'aria di cascina Cappuccina, dove certamente Branduardi non si sottrarrà dall'eseguire parecchi dei suoi maggiori successi: *Cogli la pri-*

ma mela, ma anche *Alla fiera dell'Est* e *Le confessioni di un malandrino*, brani che hanno contribuito a creare la sua fama internazionale. Anche l'aspetto somigliante ad un menestrello medievale sembra agevolare il cantautore milanese nella sua parte di anello d'accordo tra passato, presente e futuro.

Marta Battioni

MUSICA

Carmen Consoli prepara una cover per l'edizione di "Italia Africa 2005"

■ Carmen Consoli, Amadou Mariam, Capone BungtBangt, Max Gazzé con Ginevra Di Marco, Angélique Kidjo, i Lautari, Raiz, Marina Rei, Celina Pereira, Sunu Africa, Tamales De Chipil chiuderanno Italia Africa 2005 cantando "7 Seconds", il celebre pezzo di Youssou N'Dour. Con una novità: Carmen Consoli ha preparato il testo di una strofa in italiano dedicandolo alla manifestazione che sarà cantata da Raiz. «Non è il diritto alla vita, ma alla sopravvivenza, la meschina concessione a quei popoli, umiliati da impietosa miseria e dagli assalti della cosiddetta civiltà», recita il testo della strofa. Ed è sempre della cantautrice siciliana (direttore artistico dell'evento) l'idea di avere intorno a sé, per il grande concerto di chiusura della manifestazione organizzata dal comune di Roma, artisti italiani e africani. L'apuntamento è per domani alle 18 a Piazza del Popolo a Roma. I protagonisti delle oltre 6 di musica, che prenderanno il via saranno Amadou Mariam, la coppia di musicisti del Mali famosissimi in Africa; Capone BungtBangt; Max Gazzé con Ginevra Di Marco; Angélique Kidjo; i Lautari, band della tradizione caninese; Raiz, ex voce degli Almamegretta; Marina Rei, Celina Pereira, cantastorie della tradizione capoverdiana, Sunu Africa e Tamales De Chipil, formazione di ragazzi toscani dediti alla musica "World ethnic". (Adnkronos)

GUIDO MORINI

"Carme" per il vescovo, il suo autore si racconta: «Un viaggio nella fede»

Si avvicina il tempo del concerto Vivifice Spiritus vitae vis. Carmen in Spiritum sanctum, un'iniziativa della Cattedrale di Lodi in programma sabato 4 giugno come omaggio al vescovo monsignor Giacomo Capuzzi. La Cappella musicale diretta da don Pietro Panzetti canterà, accompagnata da Elvira Sorresini all'organo, la nuova musica di Guido Morini. Il fatto che si tratti di un'opera inedita, che verrà eseguita quella sera in anteprima assoluta, conferisce all'evento un clima di grande attesa. Le prove si susseguono a ritmo ravvicinato, il maestro, i cantori e l'organista appaiono totalmente assorbiti dalla buona riuscita del concerto. Ciò che sospiro e sostiene il coro è il titolo stesso a suggerirlo (lo "Spirito vivificante, forza della vita") là dove ciascuno riesce a dimenticare la fatica quotidiana per aver compreso e

Vis lei ha scritto Odissea, con Marco Beasley. Di che genere di opera si tratta?

«Si tratta di un'opera liberamente ispirata all'Odissea omerica: immaginiamo un Ulisse ormai vecchio, seduto sulla spiaggia di Itaca. Ricapitolando la propria vita si prepara a morire e l'ultima immagine è quella di un uccellino con una pagliuzza nel becco che prende il volo nella luce dorata del tramonto. Il linguaggio musicale è vario ma si rifà ai principali stili a cavallo tra il XVII e il XVIII sec. con qualche puntata in linguaggi più moderni».

Con Beasley dirige "Accordone". Ha fondato insieme a Marina Spreafico un laboratorio sui rapporti tra suono, spazio e gesto. Ci parla di queste attività?

«Accordone è un gruppo che si occupa dell'interpretazione della musica antica ma è soprattutto una grande cucina di idee ed un laboratorio in continua evoluzione. Non cerchiamo novità, inseguiamo la verità attraverso il lavoro quotidiano e lo proponiamo al pubblico nei canali concertistici. Uniamo sempre più all'interpretazione di musiche antiche dei lavori di composizione conservando un filo diretto con molti linguaggi del passato. Il lavoro con Marina Spreafico del teatro Arsenale di Milano è



Il musicista Guido Morini al pianoforte

Il musicista milanese, poco più che quarantenne, ha una carriera interessante, con percorsi anticonvenzionali e incursioni nel teatro sperimentale. Un'intensa attività concertistica lo ha portato a collaborare con alcuni fra i migliori musicisti europei; ha inciso una cinquantina di dischi, molti dei quali premiati dalla critica internazionale. Al pari di un antico maestro di cappella, non solo impegnato nell'esecuzione di musiche preesistenti ma votato anche alla creazione di un repertorio concepito "su misura" per il proprio gruppo, (Accordone) Guido Morini si è dedicato prima a rielaborazioni e arrangiamenti in stile, poi alla composizione libera, ideando concerti, spettacoli, oratori e musica liturgica. Poco incline alle interviste, gentilmente ci ha concesso qualche minuto del suo tempo per un interessante scambio di idee.

Lei è specialista dell'organo, del cembalo e dell'improvvisazione e si dedica alla musica antica parallelamente all'attività di compositore. Due attività distinte, o forse potremmo dire che la sua cultura musicale offre al compositore una base solida per trovare i nuovi suoni della contemporaneità?

«Viviamo in un'epoca di iper-specializzazione: lo strumentista e il compositore sono figure nettamente distinte. Credo che questa compartimentazione eccessiva dei saperi rischi di portare a un inaridimento complessivo del fenomeno musicale. Preferisco guardare alle esperienze antiche, quando la formazione musicale era assai più completa. Nei grandi periodi di crisi e di cambiamento si è sempre guardato al passato per ritrovare la via».

Prima di Vivifice Spiritus Vitae

un lavoro visionario di pura ricerca. Quali sono le leggi che reggono i vari linguaggi musicali? Che rapporto c'è fra spazio e musica, fra gesto e suono? Andiamo a sperimentare aspetti che non sono considerati né dalla fisica acustica né dagli aspetti tecnici, storici o compositivi. È un lavoro senza ricadute pratiche immediate, che interessa solo chi lo fa».

Quando le è giunta la proposta di don Pietro Panzetti di lavorare sul testo biblico, qual è stata la sua prima reazione?

«Sono arrossito. Era qualcosa che desideravo fare e sono grato a don Piero e alla Cappella musicale del Duomo di avermi affidato questo compito». I suoni del carme indicano una forte aderenza al "senso" profondo delle parole. Si potrebbe forse dire che quest'opera l'abbia condotta a compiere un "viaggio" interiore alle radici della fede?

«Credo che il compito di ogni musicista che si accosti a un testo sia quello di immergersi senza compromessi. Ora, quando il testo in questione è tratto dall'Antico Testamento, come è possibile non restarne avvinati? Il "viaggio" non è cominciato ora ma ha ricevuto, grazie a quest'opera e agli incontri importanti di questo periodo, un nuovo e decisivo slancio. In questo suo slancio rinnovato anche la Cappella Musicale trova nuova linfa per continuare il proprio "viaggio", grazie».

Maria Laura Gelmini

KERMESSE

Tredicesima volta per la Festa Rock di Castelnuovo

■ È scattata ieri sera la tredicesima edizione della Festa Rock di Castelnuovo Bocca D'Adda, organizzata con intenti di beneficenza dall'associazione culturale "Quelli del rock". Dopo l'esibizione dei gruppi dei Line Out e Fantazampa, oggi sarà la volta dei Pap's special e dei Q-Base, mentre chiuderà la rassegna il concerto dei Tumbled Down, dei The Stairs e dei Rad1. Gli enti che godranno della solidarietà degli organizzatori, attraverso la raccolta fondi annessa al festival, l'Avis di Monticelli d'Ongina (nel Piacentino), la Croce rossa italiana di Pizzighettone e l'Amref Italia, sodalizio che si occupa della realizzazione di progetti di approvvigionamento idrico in Africa. La manifestazione, che alla musica affianca grigliate e birra a go go, si svolge al palatenda di Castelnuovo.

PRIMA VISIONE

Giordana, storie di immigrati

Fabio Francione

Non bastano i nove minuti di applausi ricevuti a Cannes per dire che un film è buono e anche senza quelli, e non sono mancate le critiche avendone il film di Wenders presi venti di minuti d'applausi. *Quando sei nato non puoi più nasconderti*, l'ultimo film di Marco Tullio Giordana, entrato prepotentemente nel box-office nazionale è uno di quei film che non si dimenticano. Tolta la trama, su cui si dirà, liberamente ispirata all'omonimo libro di Maria Pace Ottieri, il film riesce a conservarsi nella memoria dello spettatore almeno in due (anche tre, abbandonando la citazione cinematografica del bambino in caduta libera sott'acqua dalla barca dell'amico del genitore) scene potentissime. La prima nel desiderio del bambino di non volersi affrancare dai suoi salvatori, durante il disbrigo delle pratiche di identificazione; la seconda nella presa di coscienza dello stesso bambino di chi sono veramente i suoi salvatori. Qui c'è

tutta la distanza sociale, economica, persino "regionale" dei genitori del bambino (il Nord fatto di azienda-casa-benessere) del bambino dai due clandestini - fratello e sorella? curdi? no, romeni e nemmeno minorenni come vogliono far credere - giunti in Italia. Ma come si può azzerrare questa distanza, sembra chiedere il regista della *Meglio Gioventù*? E allora, con Rulli e Pezaglia, Giordana decide che è meglio far agire (spesso per incoscienza ne è agito) un bambino. Ancor meglio se come detto viene da un'area ricca del Belpaese. L'ingenuità di Sandro (Matteo Gadda), lontano dal sentire di Bruno e Lucia (Alessio Boni e Michela Cescon), quanto dei loro amici come "il" Popi (il proprietario dello yacht da cui cade), è più vicina a quella degli operai che lavorano nell'azienda familiare. Lavoratori, onesti, semplici, di colore, quasi sempre provenienti da aree depresse che sanno cos'è la sofferenza che consegnano al bambino un'educazione sentimentale



Una foto di scena del nuovo film sull'immigrazione di Marco Tullio Giordana

che nessuna scuola oggi in Italia potrebbe dare. Triste dire questo, ma la realtà è proprio questa, nonostante poi Giordana paia caricare questa posizione mettendo accanto a Sandro, un compagno di scuola di colore al pari degli "amici" di fabbrica, anch'essi provenienti dall'Africa. Quest'elastico temporale, tutto fisico e presente è ancora una volta la dimostrazione di come il cinema aduna sentimenti e azioni che nessun'altra disciplina artistica potrebbe fa-

re. La simultaneità degli eventi consente allo spettatore di "parteggiare" - anche sconvolgentemente - con il padre, ma anche con la madre ed ancora con i due rifugiati (e ladri) Radu e Alina (che interpretazione la loro!). Mentre, Sandro è la guida, il narratore "nascosto" di questo viaggio all'interno della nuova coscienza nazionale.

QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI
Regia Marco Tullio Giordana

Cinema Teatro
Del Viale
LODI
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
LOCALE CLIMATIZZATO

GRAZIA VERASANI
www.lodionline.it
È possibile prenotare collegandosi a www.lodionline.it

QUO VADIS, BABY?

• FERIALE
20,15 - 22,30

• DOMENICA E GIOVEDÌ
16,00 - 18,10
20,15 - 22,30

LUNEDÌ ingresso € 4,00
www.cinematheatrodelviale.it